

## OFFERTA FORMATIVA

<b>INFORMAZIONI STRUTTURALI</b>	
➤ Presidio	Molinette
➤ Dipartimento	Oncologia
➤ Struttura organizzativa ( <i>specificare se REPARTO DI DEGENZA, DH, AMB, etc...</i> )	Cure Palliative Degenza
➤ Modello organizzativo ( <i>funzionale, piccole équipe.....</i> )	MINI-EQUIPE
<b>TIPOLOGIA DI UTENZA</b>	
➤ Tipologia di ricovero prevalente ( <i>urgente, programmato, trasferimento...</i> )	Trasferimenti da altri reparti di degenza, trasferimenti urgenti da DEA
➤ Fasce di età prevalenti	Pazienti giovani adulti-adulti-anziani.
➤ Problemi clinici prevalenti	<p>Il servizio di Cure Palliative-Hospice offre un insieme d'interventi multidisciplinari finalizzati al prendersi cura del malato. attenuare i sintomi della malattia senza intervenire direttamente sulla causa.</p> <p>Le Cure Palliative sono rivolte al controllo del dolore e di tutti gli altri sintomi che può manifestare un paziente affetto da una malattia cronica progressiva che non risponde più ai trattamenti clinici.</p> <p>Sono cure anche volte ad aiutare la persona e i suoi familiari a superare disagi di carattere psicologico-emozionale-sociale e spirituale in modo da migliorare la qualità della vita.</p> <p>Le Cure Palliative richiedono l'intervento di diverse figure professionali competenti: infermieri, medici, psicologi, assistenti sociali e spirituali.</p>

IN RELAZIONE AI PROBLEMI PRIORITARI DI SALUTE SOTTOELENCATI, INDICARE QUALI CARATTERIZZANO LA VOSTRA REALTA', PRECISANDO LA FREQUENZA CON + (presente saltuariamente), ++ (molto presente), +++ (presenza quasi esclusiva)		
<input type="checkbox"/>	M. ONCOLOGICA AVANZATA	+++
<input type="checkbox"/>	M. APPARATO CARDIOCIRCOLATORIO	++
<input type="checkbox"/>	M. APPARATO RESPIRATORIO	++
<input type="checkbox"/>	M. METABOLICHE	++
<input type="checkbox"/>	M. APPARATO ESCRETTORE	++
<input type="checkbox"/>	M. NEUROLOGICHE	++

L'orario dello studente e i turni verranno concordati al momento dell'accoglienza con il tutor

### COMPETENZE NECESSARIE ALLO STUDENTE

Lo studente dovrà avere informazioni riguardo: l'anatomia e la fisiologia dell'apparato escretore, respiratorio e cardiocircolatorio; la farmacologia (farmaci più utilizzati in reparto: cortisone, gastroprotettori, mannitolo, sedativi (Morfina-Midazolan- Diazepam, ), antipsicotici (Tiapride), paracetamolo, antiemetici (alizapride).

Conoscenza delle seguenti scale di valutazione: CODICE LOAD; RUG-ADL; SCALA PPS; APKS; SCALA DI BRADEN; SCALA DI CONLEY

## FUNZIONE ASSISTENZA

Obiettivo generale	Obiettivo specifico selezionato	Esperienza offerta	
<b>1. Stabilire una relazione con la persona assistita e con le persone di riferimento adattando la comunicazione, tenendo conto delle loro reazioni al problema di salute, al trattamento, ai contesti di cura e astenendosi da giudizi di valore.</b>			
1° LIV	<p>1.1 Comunicare con la persona assistita e con le persone di riferimento esercitando ascolto attivo, facilitando l'espressione di ciò che vivono e di ciò che pensano, astenendosi da giudizi di valore.</p> <p>1.2 Fornire alla persona assistita e alle persone di riferimento informazioni precise e comprensibili sulle attività assistenziali programmate.</p>	<p>-Accogliere la persona assistita in reparto.</p> <p>-Predisporre l'ambiente e il materiale necessario ad accogliere un paziente nella fase di ingresso in reparto (ricovero ordinario o trasferimento).</p> <p>-Valutare il livello di autonomia della persona assistita attuando ove necessario interventi di supporto miglioramento (esempio: utilizzo di balneazione in paziente con difficoltà nella mobilizzazione etc).</p> <p>-Favorire l'orientamento e l'inserimento della persona e della sua famiglia nel contesto di cura.</p> <p>-Creare un clima di rispetto, fiducia e collaborazione.</p> <p>-Adattare la comunicazione alla persona e alla sua famiglia rispetto alle condizioni di salute dal paziente (alterazione del livello di coscienza o dell'umore) e alle condizioni emotive dei famigliari (ansia, sconforto).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accogliere la persona assistita e i suoi familiari all'ingresso nel contesto di cura tenendo conto del motivo del ricovero, della fase di malattia.</li> <li>- Sperimentare la comunicazione con la persona assistita e la sua famiglia, adattando la relazione alle condizioni fisiche, emotive, al contesto culturale e sociale e al grado di consapevolezza di malattia.</li> <li>- Raccogliere l'anamnesi infermieristica del paziente utilizzando gli appositi carteggi.</li> <li>- Dare indicazioni corrette ai pazienti e ai parenti sul proseguo della loro permanenza in reparto (delucidazione sugli orari di visita, eventuali precauzioni da adottare prima di entrare a contatto con il paziente come ad esempio il lavaggio sociale delle mani o l'uso di DPI etc).</li> <li>- Rispettare la privacy e saper gestire i dati sensibili dei pazienti, collaborare con i parenti e instaurare un rapporto di fiducia e di condivisione del percorso.</li> <li>-</li> </ul>
2° LIV	<p>1.3 Riconoscere le reazioni e le emozioni della persona assistita e delle persone di riferimento in rapporto al problema di salute, al trattamento, alle prospettive di vita.</p>	<p>Adattare la comunicazione alla persona e alla sua famiglia/caregivers rispetto alle condizioni di salute dal paziente (alterazione del livello di</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare la necessità di una mediazione culturale per barriera linguistica</li> <li>- Gestire tutte le fasi di un colloquio</li> </ul>

	<p>1.4 Fornire alla persona assistita risposte adattate alle sue condizioni, alla sua cultura, al suo livello di responsività.</p>	<p>coscienza o dell'umore) e alle condizioni emotive dei familiari/caregivers (ansia, sconforto).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Collaborare con l'équipe multidisciplinare nei momenti di informazione dei parenti, gestendo il supporto emotivo e garantendo la privacy.</li> </ul>	<p>infermiere- paziente: apertura, approfondimento, chiusura.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ascolto attivo della persona assistita con particolare attenzione alla comunicazione non verbale, creazione di un setting favorente il rapporto empatico utile all'espressione e all'accoglienza delle preoccupazioni/problemi/dubbi della persona assistita.</li> <li>- Autovalutare le proprie capacità nella gestione del supporto emotivo dei pazienti e dei parenti, richiedendo aiuto nelle situazioni difficili o emotivamente complesse (anche da parte dello studente).</li> <li>- Rispettare la privacy e collaborare con i familiari, instaurare un rapporto di fiducia e di condivisione del percorso con la p.a.</li> <li>- Comunicare con la p.a. e caregivers in modo adeguato, chiedendo collaborazione agli infermieri guida e al tutor nelle situazioni critiche (difficili da gestire)</li> <li>- Supportare i professionisti valutando il modo e il luogo più idoneo per il colloquio con i familiari nel rispetto della privacy</li> <li>- Autovalutare le proprie capacità di gestione del supporto emotivo della p.a. e dei familiari, richiedendo aiuto nelle situazioni difficili o emotivamente complesse</li> </ul>
<p><b>2. Identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona assistita, valutandone il livello di autonomia in rapporto al problema di salute, al percorso diagnostico e terapeutico, alla prognosi, al suo progetto di vita</b></p>			
<p>1° LIV</p>	<p>2.1 Identificare, attraverso un'anamnesi infermieristica mirata, le informazioni significative sul contesto socio-famigliare, sulla cultura, sulla storia e sulle abitudini di vita della persona assistita.</p> <p>2.2 Reperire dalla documentazione sanitaria le informazioni cliniche significative</p> <p>2.3 Valutare, utilizzando se necessario strumenti specifici, i livelli di autonomia della persona assistita edelle persone di riferimento e le loro necessità di aiuto, in relazione al quadro</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Eseguire una corretta raccolta dati dei pazienti, utilizzando metodi, scale di valutazione e risorse disponibili (colloquio con paziente e i parenti, documentazione medica ed infermieristica, osservazione, visita medica etc.).</li> <li>-Valutare le condizioni cliniche ed evolutive del paziente (in base alle problematiche riscontrate), identificando le potenziali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere e saper applicare le scale di valutazione dei livelli di autonomia della p.a. per la corretta applicazione del Piano Assistenziale</li> <li>- Presa in carico dell'assistito ed elaborazione del Piano assistenziale.</li> <li>- Identificare i livelli di autonomia delle attività di vita quotidiana.</li> </ul>

	clinico, alla prognosi e alla dimissione dal REPARTO DI CURE PALLIATIVE	complicanze ed il rischio evolutivo.	
2° LIV	2.4 Formulare l'enunciato diagnostico in modo pertinente alle valutazioni effettuate. 2.5 Stabilire, in relazione alle valutazioni effettuate, le priorità assistenziali della persona assistita.	-Utilizzo della semeiotica nell'accertamento mirato utile ad evidenziare i bisogni assistenziali. - Identificare in collaborazione, le difficoltà della famiglia nella gestione del paziente nella successiva fase di dimissione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare le condizioni cliniche del paziente preso in carico, per individuare tempestivamente l'insorgenza di variazioni delle condizioni cliniche.</li> <li>- Saper formulare i problemi assistenziali utilizzando la metodologia P.E.S (problema, eziologia, segni/sintomi)</li> <li>- Saper condurre un esame obiettivo.</li> <li>- Identificare e rilevare i bisogni</li> <li>- Valutare, in collaborazione, le difficoltà della famiglia/caregiver nella gestione e assistenza del paziente in fase di dimissione.</li> <li>- Identificare e rilevare i bisogni e le fragilità dei nuclei familiari/caregiver valutando con l'infermiere affiancatore le risorse di rete disponibili sul territorio (Hospice, Cure Palliative domiciliari, MMG, ADI, servizio di psicologia..), che possono rispondere al meglio ai bisogni rilevati</li> </ul>
<b>3. Definire gli obiettivi assistenziali e stabilire il relativo programma di interventi infermieristici</b>			
1° LIV	3.1 Programmare gli interventi assistenziali standard per affrontare le necessità di aiuto della persona assistita, tenendo in considerazione le sue condizioni ed eventuali variabili connesse al percorso diagnostico-terapeutico.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definire, in collaborazione, gli obiettivi assistenziali.</li> <li>- Definire, in collaborazione, il programma delle attività assistenziali.</li> <li>- Programmare e pianificare le attività assistenziali in base alle priorità di assistenza.</li> <li>- Applicare gli interventi tecnici, relazioni ed educativi posti nel piano assistenziale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definire per ogni paziente preso in carico gli obiettivi assistenziali standard; comunicare tali obiettivi agli infermieri guida/tutor per programmare, in collaborazione, la fase successiva di pianificazione assistenziale</li> <li>- Definire quali sono le priorità assistenziali sia per il paziente singolo che per più pazienti presi in carico</li> <li>- Attuare gli interventi tecnico-assistenziali seguendo le corrette fasi metodologiche: informazione, preparazione del materiale/ambiente, preparazione della persona e dell'operatore, attuazione della tecnica in sicurezza, controllo e verifica delle reazioni, riordino e smaltimento rifiuti, registrazione.</li> <li>- Applicare gli interventi relazionali ed educativi in collaborazione, qualora lo</li> </ul>

			studente non ne abbia le competenze e l'esperienza e si trovi in difficoltà
2° LIV	3.2 Prevedere i possibili miglioramenti del livello di autonomia della persona assistita in base alle sue condizioni cliniche, alla prognosi e alle sue potenzialità.	- Valutare il raggiungimento degli obiettivi posti nel piano assistenziale ed escogitare nuove strategie se non raggiunti. - Riuscire ad analizzare le condizioni cliniche, sociali e culturali della persona assistita per progettare nuove attività assistenziali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Saper individuare i problemi prioritari nell'ambito dell'autogestione della malattia e dei trattamenti gestibili attraverso interventi educativi sul paziente e sul caregiver.</li> <li>- Adattare gli interventi al paziente, mantenendo la stessa efficacia del trattamento</li> <li>- Attuare le tecniche assistenziali solo nel momento in cui si è consapevoli della motivazione di tale prescrizione e delle eventuali complicanze</li> </ul>
	3.3 Identificare e programmare gli interventi assistenziali personalizzati per affrontare i bisogni di assistenza infermieristica, anche in vista della dimissione, tenendo in considerazione le prove di efficacia, le risorse disponibili, i principi etico deontologici.		
	3.4 Condividere, per quanto possibile, con la persona assistita e con le persone di riferimento i risultati attesi il programma di interventi.		
<b>4. Realizzare gli interventi assistenziali adattandoli alla persona assistita e rispettando la sicurezza, gli standard di qualità, i principi etico deontologici</b>			
1° LIV	4.1 Informare la persona assistita sull'intervento da effettuare e ricercarne il consenso.	- Informare, in collaborazione con il medico, la persona assistita e/o caregiver sulle finalità e modalità di attuazione dei percorsi assistenziali (anche di accompagnamento alla morte) - Programmare l'esecuzione dei trattamenti prescritti rispettando le regole e le procedure esistenti - Garantire la sicurezza delle cure.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere lo scopo degli esami diagnostici, le modalità di preparazione adattandola alla persona assistita</li> <li>- Essere in grado di fornire ulteriori chiarimenti sul percorso diagnostico e terapeutico già espresso dal medico curante.</li> <li>- Applicare gli interventi tecnici previsti osservando le seguenti fasi: ricerca del consenso da parte dell'assistito o del caregiver, informazione sull'attività assistenziale da attuare, preparazione del materiale, dell'ambiente, dell'operatore; attuazione della tecnica, controllo e verifica delle reazioni, riordino e smaltimento dei rifiuti, opportuna registrazione.</li> <li>- Svolgere le attività assistenziali rispettando le regole di sicurezza per sé, per l'assistito e gli standard di qualità.</li> <li>- Coinvolgere il caregiver nelle informazioni relative ai percorsi diagnostico-terapeutici della persona assistita</li> <li>- Attuare la preparazione garantendo le norme di sicurezza per la persona e per l'operatore</li> </ul>
	4.2 Eseguire le tecniche di propria competenza rispettando le regole di sicurezza e gli standard di qualità (da certificare sullo specifico libretto)		
	4.3 Erogare le prestazioni rispettando le procedure, i protocolli, le norme di sicurezza, i principi etici e deontologici		
2° LIV	4.4 Erogare, in base alle priorità evidenziate, le attività assistenziali personalizzate, sostenendo per quanto possibile l'autonomia e la cooperazione della persona assistita e delle persone di riferimento.	- Erogare assistenza personalizzata	- Promuovere nella persona assistita e nella famiglia/caregiver un atteggiamento positivo e una partecipazione attiva spiegando e discutendo quanto segue:

	4.5 Identificare le difficoltà che la persona assistita può incontrare durante lo svolgimento delle attività assistenziali e mettere in atto i necessari adattamenti.		<ul style="list-style-type: none"> <li>- le ragioni del regime terapeutico o non trattamento terapeutico attivo</li> <li>- le aspettative nei confronti di tale regime</li> <li>- segni/sintomi/complicanze</li> <li>- Saper valutare il grado di autonomia della persona assistita, favorendone le capacità residue e adattando l'assistenza in base alle priorità evidenziate.</li> <li>- Saper attuare attività di Informazione/educazione del caregiver</li> <li>- Saper gestire il paziente sedato in tutte le fasi della evoluzione</li> <li>- Saper gestire la fase di dimissione del paziente o il passaggio presso l'Hospice.</li> </ul>
<b>5. Valutare il raggiungimento degli obiettivi assistenziali, documentare l'assistenza e rielaborare il programma di interventi</b>			
1° LIV	5.1 Registrare le informazioni nella documentazione sanitaria in modo preciso, sintetico e utilizzando un linguaggio appropriato	- Documentare l'assistenza realizzata e la relativa valutazione	- Utilizzare correttamente la cartella infermieristica annotando l'assistenza erogata, gli esami prescritti, eventuali parametri vitali o terapie, e tutte le informazioni utili a rafforzare l'assistenza offerta al paziente (in collaborazione con l'infermiere guida o tutor fino a raggiungimento della piena autonomia).
	5.2 Valutare i risultati delle prestazioni infermieristiche	- Individuare le problematiche in ambito dell'autogestione della malattia in previsione delle dimissioni	- Raccogliere dati per identificare le problematiche dell'autogestione della malattia, rendendo la persona assistita consapevole delle difficoltà che riscontrerà nel quotidiano.
2° LIV	5.3 Monitorare le reazioni e l'evoluzione delle condizioni della persona assistita evidenziando segnali di scarsa aderenza agli interventi e relative cause.	- Individuare eventuali trattamenti gestibili attraverso interventi educativi	- Programmare interventi educativi per risolvere le problematiche di autogestione della malattia e sue complicanze avvalendosi anche dell'aiuto del caregiver e se necessario attivare il servizio Hospice.
	5.4 Valutare il livello di raggiungimento degli obiettivi assistenziali concordati	- Stabilire e applicare con la persona assistita e la famiglia un progetto educativo personalizzato	- Verificare l'esistenza di problematiche e stabilire con la persona assistita e il caregiver un progetto educativo personalizzato per prepararlo alla dimissione (gestione medicazioni, gestione della terapia sintomatica, alimentazione...)
	5.5 Rielaborare, se necessario, il programma di interventi sulla base della valutazione dei risultati raggiunti	- Valutare il livello di capacità di autocura raggiunto dalla persona e dalla sua famiglia	- Organizzare con l'infermiere guida/tutor la dimissione infermieristica coinvolgendo familiare-caregiver e persona assistita
		- Organizzare, con l'équipe la fase di dimissione tenendo conto delle necessità della persona una volta tornato a casa	
<b>6. Programmare e attuare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche</b>			

1° LIV	6.1 Applicare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche utilizzando le procedure, i protocolli e le tecnologie	- Preparare ed organizzare lo spostamento della persona in altri servizi (ad esempio hospice)	- Conoscere i protocolli interni al servizio, per la preparazione e l'organizzazione dello spostamento della persona in un altro servizio
	6.2 Informare la persona assistita, anche in collaborazione con il medico e con altri professionisti sulle finalità e modalità di preparazione e attuazione delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche, verificandone il livello di comprensione e il consenso	- Somministrare i farmaci prescritti tenendo conto delle indicazioni e complicanze	- Garantire la corretta somministrazione della terapia come <i>atto unico, sequenziale e cronologico e nel rispetto delle 10 G.</i>
2° LIV	6.3 Programmare le attività connesse alle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche tenendo conto delle modalità e dei tempi stabiliti, delle esigenze della persona assistita e delle variabili del contesto organizzativo.	- Preparare e assistere la/le persone prima, durante e dopo l'esecuzione di trattamenti terapeutici sintomatici, tenendo conto delle variabili assistenziali legate alla situazione clinica della persona	- Programmare e gestire in autonomia le attività relative alla preparazione della persona alle prescrizioni terapeutiche sintomatiche, tenendo conto della situazione clinica, dei protocolli e delle indicazioni interne. - Conoscere e utilizzare correttamente le apparecchiature in uso (monitor, pompe infusionali, etc..) - Applicare i programmi terapeutici prescritti tenendo conto dell'interazione tra i farmaci ed eventuali effetti collaterali a breve e lungo termine
<b>7. Monitorare gli effetti dei trattamenti effettuati, rilevando i segni e i sintomi di eventuali effetti collaterali, situazioni critiche o complicanze, adottando i necessari provvedimenti</b>			
1° LIV	7.1 Rilevare e segnalare segni e sintomi indicatori di malessere della persona assistita connessi al suo trattamento.	- Prevenire le complicanze secondarie al trattamento	- Monitorare le reazioni cliniche ed emotive della persona assistita - Monitorare gli effetti terapeutici dei trattamenti effettuati, rilevando precocemente segni e sintomi di eventuali effetti collaterali - Effettuare la valutazione clinica completa della persona assistita attraverso la metodologia ABCDE e saper riconoscere segni e sintomi di alterazioni delle funzioni vitali. - Effettuare e valutare un bilancio idrico e segnalarne le principali alterazioni - Rilevare tempestivamente e segnalare eventuali alterazioni delle funzioni vitali del quadro neurologico, della funzione cardiocircolatoria e della funzione respiratoria dei pazienti critici assistiti.
2° LIV	7.2 Rilevare e segnalare effetti attesi e indesiderati, anche critici, dei trattamenti, insorgenza di complicanze e adottare i necessari provvedimenti.	- Stimolare al ragionamento clinico in merito a complicanze, reazioni ai trattamenti farmacologici, compromissione delle funzioni	- Effettuare e valutare un bilancio idrico e segnalarne le principali alterazioni - Individuare gli effetti collaterali della terapia

		vitali. -Esercitazioni con gli infermieri guida/tutor mediante discussione casi clinici.	antalgica: stipsi, nausea e vomito, sedazione, confusione, allucinazioni, ritenzione urinaria. -Valutare segni e sintomi per la ripresa/mantenimento dell'alimentazione in relazione ai protocolli in uso
--	--	---	--

## FUNZIONE ORGANIZZAZIONE E LAVORO D'EQUIPE

Obiettivo generale		Obiettivo specifico selezionato	Esperienza offerta
<b>8. Organizzare le attività assistenziali in base alle esigenze delle persone assistite, al contesto organizzativo specifico e all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili</b>			
1° LIV	8.1 Programmare e realizzare le proprie attività tenendo conto delle esigenze della persona assistita e delle variabili del contesto organizzativo. 8.2 Valutare le priorità assistenziali delle persone affidate.	Riconoscere le priorità assistenziali della persona assistita	- Analisi della situazione clinica della p.a. del contesto di cura e delle risorse disponibili
2° LIV	8.3 Programmare il proprio piano di lavoro giornaliero in relazione alle priorità assistenziali, alle risorse e ai vincoli del contesto organizzativo. 8.4 Verificare lo svolgimento delle attività programmate e apportare, se necessario, correttivi al piano di lavoro. 8.5 Identificare situazioni di criticità organizzativa pertinenti alle attività di sua competenza.	Organizzare le attività assistenziali della persona affidata, tenendo conto delle esigenze della persona, del contesto di cura (situazione clinica, presenza di caregiver, grado di consapevolezza della p.a. e caregiver) e delle risorse disponibili	- Saper riconoscere le esigenze assistenziali della persona assistita e di informazione/educazione del caregiver ed organizzare le attività assistenziali in funzione delle stesse. - Essere in grado di riadattare le attività in base alle criticità che via via si presentano.
<b>9. Attribuire al personale di supporto, sulla base della valutazione della complessità assistenziale delle persone assistite, le attività conformi al loro profilo</b>			
1° LIV	9.1 Identificare i compiti attribuibili al personale di supporto in base alle condizioni della persona assistita e alla natura e complessità dell'attività assistenziale.	Conoscere le attività/responsabilità presenti nel profilo degli operatori con cui si interagisce e si lavora	- Riconoscere le varie figure sanitarie ed ausiliarie presenti nell'unità operativa
2° LIV	9.2 Attribuire al personale di supporto le attività programmate secondo i protocolli e il livello di complessità assistenziale della persona assistita.	Programmare in collaborazione con l'infermiere guida/tutor le attività assistenziali per il personale di supporto, che siano conformi al profilo	- Saper valutare i livelli di complessità assistenziale della persona assistita e richiedere la collaborazione al personale di supporto con attività che siano conformi al loro profilo
<b>10. Interagire attivamente con i diversi membri dell'equipe apportando il proprio contributo</b>			
1° LIV	10.1 Fornire informazioni e riflessioni utili per comprendere e analizzare con l'équipe	-Capacità di lavorare in gruppo favorendo un clima cooperativo e di	- Interagire in modo costruttivo con i componenti dell'équipe, sia essa medica,

	problematiche assistenziali, etico-deontologiche, organizzative.	crescita -Assumersi le proprie responsabilità derivati dal ruolo	infermieristica o altri professionisti
2° LIV	10.2 Analizzare con l'équipe situazioni connesse alla qualità dell'assistenza e ricercare soluzioni appropriate.	- Individuare i problemi evidenziati nell'organizzazione dell'assistenza  -Analizzare e trovare una soluzione dei problemi	- Collaborare con l'équipe per il raggiungimento degli obiettivi assistenziali stabiliti - Assumersi le proprie responsabilità derivati dall'attività assistenziale erogata - Riconoscere le difficoltà di natura organizzativa - Attuare un confronto con il tutor volto al superamento del problema

## FUNZIONE FORMAZIONE E AUTOAPPRENDIMENTO/STUDIO GUIDATO

	Obiettivo generale	Obiettivo specifico selezionato	Esperienza offerta
<b>11. Autovalutare il proprio livello di competenza professionale e segnalare i propri bisogni formativi</b>			
1° LIV	11.1 Autovalutare le proprie conoscenze in rapporto a quanto richiesto dal contesto assistenziale e ricercare il confronto con il tutor e con la letteratura scientifica pertinente	- Autovalutare il proprio livello di competenza raggiunto e segnalare i propri bisogni formativi	- Riconoscere e descrivere utilizzando il Contratto Formativo, il proprio bisogno formativo -Pianificare in collaborazione con il Tutor il percorso per colmare le proprie lacune, utilizzando libri di testo, letteratura scientifica
2° LIV	11.2 Identificare i propri punti di forza e di debolezza in relazione al livello di competenza raggiunto rispetto ai risultati attesi e al contesto	- Effettuare un'autovalutazione continua delle proprie conoscenze e del proprio operato	-Analizzare la propria performance -Riconoscere i propri punti di forza e valorizzarli ed i punti di debolezza cercando modalità per migliorarli/superarli
<b>12. Realizzare attività di autoformazione utilizzando le risorse disponibili e documentando il percorso di apprendimento svolto.</b>			
1° LIV	12.1 Identificare in autonomia e/o in collaborazione con il tutor clinico attività finalizzate al miglioramento delle proprie performance professionali.	-Realizzare attività di autoformazione e documentare il percorso di apprendimento	- Sapere identificare autonomamente o in collaborazione con il tutor argomenti coerenti con il contesto assistenziale sul quale produrre un lavoro di studio guidato.
2° LIV	12.2 Documentare il percorso di apprendimento svolto attraverso l'elaborazione di specifici report	- Saper identificare in autonomia o in collaborazione con il Tutor, strategie di	- Saper documentare il percorso di ricerca effettuato e i risultati in termini di

	12.3 Confrontare in modo critico il proprio agire professionale con gli standard esistenti in letteratura.	miglioramento del proprio operato -Sviluppare pensiero e ragionamento critico verso l'agire professionale, al fine di apportare miglioramento continuo basato sulle prove di efficacia	miglioramento delle conoscenze al fine di offrire eventualmente spunti di crescita nel gruppo assistenziale. - Discussione di casi clinici con studenti di altre unità operative in presenza del tutor supervisore.
<b>13. Realizzare attività di guida di tirocinio di altri studenti</b>			
1° LIV	13.1 Orientare lo studente in tirocinio all'interno del contesto di cura rispetto alle caratteristiche delle persone assistite, al personale, all'organizzazione del servizio.	- Realizzare attività di guida nel contesto organizzativo	
2° LIV	13.2 Programmare con il tutor clinico e l'infermiere guida le attività degli studenti a lui affidati sulla base dei loro bisogni formativi e dell'offerta formativa del servizio.	-Sostenere lo studente del 2 anno nel percorso di orientamento e assistenziale	

### TECNICHE CERTIFICABILI NEL SERVIZIO DI CURE PALLIATIVE

CURA DEL CORPO PARZIALE O TOTALE	OSSIGENOTERAPIA
RIMOZIONE CATETERE VESCICALE	PREPARAZIONE DI UN CAMPO STERILE
INDOSSARE E RIMUOVERE I DPI	MEDICAZIONE LDP (Raramente)
GESTIONE TERAPIA INFUSIONALE E SISTEMI INFUSIONALI	POSIZIONAMENTO DEL CATETERE VESCICALE
MEDICAZIONE ACCESSI VENOSI CENTRALI	LAVAGGIO DELLE MANI ANTISETTICO E SOCIALE